

In questo mese di agosto le parrocchie di San Paolo Apostolo in Torino, del Sacro Cuore di Gesù in Savonera, di Santa Maria, San Lorenzo e Santa Gianna in Venaria Reale fanno la conoscenza con il **Rev. Richard Stonier**.



È probabilmente meno noto del personal trainer suo omonimo inglese, assunto anni fa all'onore delle cronache per una sfida di beneficenza a favore dell'ospedale del suo paese (l'allora 29enne aveva trascorso un settimana - salvo interruzioni fisiologiche - dentro uno scatolone di cristallo in compagnia di un amico).

Ci auguriamo però che il breve soggiorno a Venaria di questo insegnante diventato prete, che attribuisce a Maria il merito di averlo guidato nella sua vocazione, sia per qualcuno l'occasione per incontrare **un personal trainer spirituale**, e che le comunità parrocchiali dell'UP 39 tutte non perdano lo stimolo derivante dalla sua presenza tra noi.

Dalla stampa locale apprendiamo che *“Al termine della Messa della sua Ordinazione (avvenuta l'8 Dicembre 2018, solennità dell'Immacolata, nella diocesi di Johannesburg, Repubblica Sud Africana) P. Richard ha consegnato dei doni ai suoi genitori.*

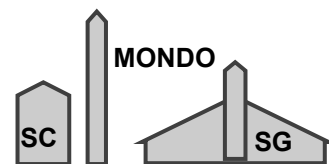
Al padre ha donato la stola violacea, ancora inutilizzata, che indosserà quando ascolterà la prima confessione. “La riprenderò da papà e la restituirò una volta usata.” La stola viola è il dono del padre poiché è il padre che insegna al figlio la giustizia e la misericordia.

Alla madre ha donato il panno di lino con cui il vescovo Duncan si era asciugato le mani dall'olio santo del Crisma dopo aver unto le palme del nuovo sacerdote.

Secondo la tradizione questi doni vengono sepolti insieme ai genitori del sacerdote come simbolo di aver donato un figlio al sacerdozio, come ha fatto Dio.

Padre Richard è il terzogenito tra cinque fratelli e una sorella. È anche il miglior allievo che Alannah Bate, catechista della Northriding, abbia mai avuto nella sua classe della Prima Comunione”.

Judy Stockill in AD news periodico della Catholic Archdiocese of Johannesburg



DOMENICA INSIEME



28/04/08/2024

circolare interna,
per distribuzione

18.ma Domenica del Tempo Ordinario, B

La prima lettura di oggi ci situa nel quadro di una forte contestazione degli Israeliti contro Mosè e suo fratello, il sacerdote Aronne. La gente rimpiange e idealizza l'Egitto, il paese in cui era pesantemente asservita, e sbandiera contro i due il pericolo di morire di fame nel deserto.

Il Signore allora interviene, incaricando Mosè di darne l'annuncio, e, al mattino seguente eccoli tutti a interrogarsi su cosa sia quella sorta di brina piovuta dal cielo per saziarli.

Nel Vangelo, a quelli che sono ritornati a Cafarnao per cercarlo, Gesù fa notare che essi sono motivati dal bisogno di pane per il corpo, ma li ammonisce di “darsi da fare” per un altro cibo, “che rimane per la vita eterna” e che Egli stesso darà.

Noi, che ci reputiamo credenti, possiamo stupirci che sia un **darsi da fare** il **credere** in colui che il Padre ha mandato (lo dice Gesù alla folla quando essa lo interroga sul come “fare le opere di Dio”): la fede stessa non è un dono divino? qualcosa che nessuno può dire di meritarsi? Come dunque tradurla in un fare?

Gli interlocutori di Gesù, invece, si sentono provocati da Lui a **fidarsi**, una decisione per la quale non sono pronti: dimenticando il segno dei pani di cui hanno appena beneficiato, chiedono un segno come la manna data da Mosè ai loro padri.

La risposta del Signore è chiarificatrice per loro, ma anche per noi.

A loro chiede di aprirsi a riconoscere - diremmo: a contemplare - in Lui il cibo spirituale mandato dal Padre.

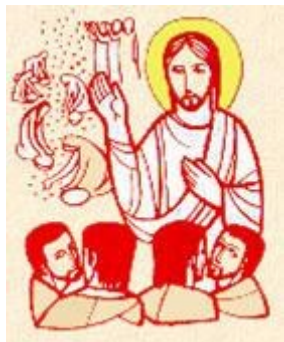
A noi chiede di metterci alla Sua sequela con un camminare e agire che renda presente oggi il camminare e l'agire che furono Suoi: rivendicando i diritti dei poveri e dei dimenticati, consolando gli afflitti, spargendo parole e gesti di verità e misericordia.

Sempre però nutrendoci di Lui, pane dal cielo, pane di Dio, pane che dà la vita al mondo... pane della vita.

Egli associa poi la liberazione definitiva dalla “fame” a quella dalla “sete”, lasciando così intendere che nutrirsi di Lui non è riducibile - come fanno intendere certe battute banali sull'Eucaristia - a un mangiare o bere (azioni materiali che è bene compiere separatamente), ma che queste azioni sono espressive di **un incontro vitale** che le trascende, che non è cibo-conscadenza, ma che sempre si trasforma: **una relazione unica**.



Liturgia della Parola: 18.ma Domenica del Tempo Ordinario, B



I Lettura Es 16,2-4.12-15
Io farò piovere pane dal cielo per voi.

Salmo Sal 77
Donaci, Signore, il pane del cielo.

II Lettura Ef 4,17.20-24
Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.

Vangelo Gv 6,24-35
Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

Una lettera al Settimanale diocesano

Gentile Direttore,
nella IV Giornata dei Nonni e degli Anziani celebrata la scorsa domenica **è stato ri-proposto e diffuso un kit di esortazioni, raccomandazioni, indicazioni di impegni e di materiali** curato dal Dicastero dei Laici, della Famiglia e della Vita.

Nell'apprezzare i temi umani, spirituali e di fede proposti e considerando gli aspetti liturgici e devozionali indicati, come nonno e anziano impegnato nella promozione di una «cultura attiva» della «nonnità» e della terza età, a partire «dal basso» dei suoi protagonisti, contro quella dello «scarto», **ri-tengo di particolare rilevanza gli appelli concreti contenuti nel kit alla partecipazione attiva e promozione delle relazioni non solo tra persone della stessa età.**

Cito testualmente:

«Sarebbe auspicabile che, anche a partire dalla Giornata, si inizino ad organizzare momenti di riflessione dedicati agli anziani della propria comunità.

*Le catechesi del Papa sulla vecchiaia potrebbero essere un sussidio per accompagnare gli incontri; **suggeriamo di convocare i giovani della propria comunità qualche settimana prima della Giornata per spiegarla ed essere sicuri che raggiungano con le loro visite il maggior numero di anziani possibile; suggeriamo di coinvolgere i***



giovani nell'organizzazione di una o più feste con gli anziani della propria comunità; la Giornata potrebbe essere l'occasione per organizzare un incontro per ascoltare alcune testimonianze di anziani. I giovani possono organizzare campagne social per diffondere i contenuti della Giornata utilizzando l'hashtag #NonnieAnziani.

Indicazioni fondamentali nella loro concretezza, per la cui realizzazione è certo essenziale l'assistenza dello Spirito («lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa» Gv 14) e la vicinanza di Gesù senza sostituzioni e deleghe («Andate...» Lc 10; «Io sarò con voi tutti i giorni» Mt 28, 16-20).

Ma l'iniziativa e **la realizzazione è responsabilità delle comunità ecclesiali (laici e presbiteri).**

Nel nostro caso specifico, se per cultura si intende un complesso di conoscenze e valori rielaborati, partecipati e condivisi attraverso processi di consapevolezza individuale e collettiva, ne deriva che, in anni di «religiosità inquieta», celebrare una giornata come questa significa, per una Chiesa «aperta nel», ma non «appiattita sul» mondo, testimoniare una «vocazione alla nonnità» e ad una carità» incarnata nel Vangelo, che contrasti il più possibile ogni forma di abbandono e riaffermi la centralità delle relazioni umane e con il divino.

Purtroppo dalla mia limitatissima e parziale esperienza, ho potuto rilevare una certa tiepidezza (comprensibile nell'attuale contesto di difficoltà di impegni e risorse) nel promuovere e realizzare le indicazioni sopra citate.

Per essere smentito (ne sarei felice) propongo allora al suo giornale di accogliere e diffondere testimonianze di applicazioni delle indicazioni del kit di cui sopra e comunque successivamente di quelle che da oggi fino alla V Giornata dei Nonni e degli Anziani verranno realizzate.

Così per la nostra diocesi e le nostre comunità, le nostre pastorali a livello centrale e locale si tratterà di celebrare la V Giornata non con raccomandazioni, ma realizzazioni condivise e conosciute da potenziare.

Naturalmente, e non tanto per coerenza, ma per convinzione, nei limiti delle mie competenze e forze, sono disponibile ad offrire il mio contributo.

Luciano TOSCO

luciano1.tosco@gmail.com

